

La vecchia discarica viene messa in sicurezza dal biogas

Carpice, è partita la bonifica

Il Comune contribuisce all'intervento con 80mila euro

MONCALIERI - Il comune di Moncalieri comparteciperà ai costi della bonifica dal biogas dell'area di Carpice. Ad annunciarlo è lo stesso sindaco Paolo Montagna nel giorno in cui Fca ha avviato i lavori di bonifica. "Non siamo soggetti responsabili dell'inquinamento ma siamo comunque responsabili nei confronti dei nostri cittadini, di conseguenza abbiamo deciso di contribuire ai costi mettendo a bilancio 80mila euro", dice il primo cittadino. Il costo complessivo dell'operazione si aggira sui 950mila euro. "Non solo - aggiunge Montagna - abbiamo comunicato ad Fca che siamo disponibili ad incrementare il nostro contributo nel caso in cui i lavori procedono più celermente di quando stabilito. Più saranno celeri, più il comune investirà" sintetizza. Operazione che punta a mettere in sicurezza la vecchia discarica entrata nella storia di Moncalieri nel biennio 1967-1968 quando Fiat portò in questa area le auto provenienti dall'alluvione di Firenze, macchine poi portate via negli anni successivi ma intanto nel sottosuolo è esploso il problema am-



bientale. I tecnici hanno infatti calcolato che in questa discarica sono sepolti circa 700mila metri cubi di rifiuti di vario tipo, industriali e non. Rifiuti che con il trascorrere del tempo hanno creato il percolato e quindi portato alla luce la presenza di biogas, fatto che ha obbligato il comune a vietare utilizzo di cantine di interrati alle abitazioni che

insistono in questa zona a causa di un pericolo di esplosione. "Ai proprietari abbiamo comunicato con un ordinanza l'inizio dei lavori che per loro significherà la fine di questo incubo. Il contributo alla bonifica dimostra la responsabilità che abbiamo attuato in questa situazione, in questi anni abbiamo investito soldi per eseguire monitoraggi e garantire la sicurezza di chi in quelle aree ci lavora o ci abita e continueremo a farlo sino a quando questa storia non sarà conclusa".

Intanto come detto la scorsa settimana sono iniziati i lavori per il posizionamento delle attrezzature necessarie per catturare il biogas, ci vorranno una decina di giorni per gli scavi, poi circa due mesi per le opere murali, quindi ad aprile dovrebbero iniziare le operazioni di espungimento del biogas che avranno una durata di circa un anno. "I tecnici ci dicono infatti che trascorsi 12 mesi del biogas non ci dovrebbe più essere traccia sotto Carpice". A questo punto anche gli interrati e le cantine delle abitazioni torneranno ad essere utilizzabili.

